

Zibaldone di Materie diverse (Zibaldone Correano). Giuseppe Correa.**7 Março 1767.**

IAN/TT (Instituto dos Arquivos Nacionais/Torre do Tombo, Lisboa), Arquivos Particulares, Abade Correia da Serra, Caixa 1A, A 1.

4 f., f/v., nº 1-23.

*Zibaldone di Materie diverse (Zibaldone Correano)**Giuseppe Correa, 7 Março 1767*

1. Feudo

Il nome de feudo viene dal sassone fee, o de, che significa un regalo di possessione, e ciò proveniva che nel conquistar un nuovo paese il rè dispensava o regalava tutte le parti dell conquistato paese, ai principali o siano capi dell'esercito in propriet  li quali poi lo davano ad abitare a soldati ad tempus quest'  l'origine delle signorie Tindall sopra Rapin t. 2.

2. Peter Pence

Il Peter Pence non era propriamente ch  un tributo ch  il rè Etelberbo¹ impose al popolo per mantenere un certo numero di studenti inglesi in Roma, li'n un collegio vicino a S. Pietro in Vinculis; li Papi dopo hanno preteso, che fosse un tributo accordato dai rè Inglesi alla Sede di Roma, diritto di cui si seppero ben servire per allargare il lor potere in quelle parti – Rapin Tomo 2.

3. Le Decretali in Inghilterra.

Le Decretali compilate da Gratiano nell' 1151 per autorit  di Eugenio III, furono introdotte in Inghilterra, nell' 1154 per l'occasione delle Dispute fr  Canterbury, e Iork, per la Legazia; queste dispute dettero un opportunit  agl'italiani canonisti d'introdurre questi studii a grado a grado² nell'Universit  d'Oxford, dove Vacariu[s] ne f  il primo professore – Rapin Tomo 2^o. |³

4. Favole Sibaritidi.

Le Favole Milesie, e le Sybaritidi, come ancora quella di Psyche, erano favole inventate a piacere, Vedi, Banier La Mitologie, etc. Tomo 1.

5.

Rien n'est beau que le vrai, le vrai seul est aimable. Il doit regner par tout, et meme dans la fable. Vedi Boileau Despreaux.

¹ + sobrescrito sobre o primeiro e.

² Sic.

³ p. 2. Escrito na margem superior, como em todas as que se seguem: *Zibaldone Correano*.

Nota: O n mero e a descri o do conte do est o, no documento, anotados lateralmente.

Transcri o: Maria Paula Diogo, J. C. S. Jesus, 2003.

Refer ncias: Teague, Michael comp. e introd., *Abade Jos  Correia da Serra, Documentos do seu Arquivo. 1751-1795. Cat logo do Esp lio*, Manuela Rocha trad. (Lisboa: Funda o Luso-Americana para o Desenvolvimento, 1997), p. 71-97.

6.

Tutti i don chisciottismi e cavallerie erranti ajutate da portenti, maghi, astrologie, etc. sono effetto delle fantasie riscaldate de popoli barbari, che tengono ogni scienza per una sorte di magia, e che cantanlo i loro grand'eroi vi facevano entrare, un'infinita dei sopradetti portenti, a tempo degl'eroi d'Omero, tutto vi si operava in cotal guisa, perche essi erano barbari, e senza dubbio le nazioni barbare del Nort che occuporno l'Europa, vi portarono ancora questa maniera di pensare e poetare – Ma Pensee.

7. Boileau l'Art Poetique.

Là pour nous enchanter tout est mis en usage
Tout prend un corps un ame, un esprit, un visage
Chaque vertu devient une divinitè
Minerve est la Prudence, et Venùs la Beautè
Ce n'est plus la vapeur que produit la tonnere
C'est Jupiter armè pour effrayer la Terre. |
Un orage terrible aux yeux des Matelots.
C'est Neptune en corroux, qui gourmande les flots.
Echo n'est plus un son qui dans l'air retentisse.
C'est une nymphe en pleurs qui se plaint de Narcisse.

8. Libro dei Trè Impostori.

Si è lungo tempo parlato di un libro dei trè impostori chè si pretende essere, Moysè, Gesùcristo, e Maometto ma tal libro non è ancora comparito, bensi Adamo Khorltot canonico di Amburgo, nel decimosettimo secolo, fece un libro di questo titolo, ma i trè impostori, che egli debolmente confuta, sono Tommaso Hobbes, Benedetto Spinoza, ed il Conte di Cherbury = Houteville Religion prouève par les faits.

9.

Nam genus, et proavos, et quæ non fæcimus ipsi vix ea nostra voco – Ovidio.

10. Tabord.

Tabord, in lingua de cosacchi, è una specie di caravana armata nella quale essi viaggiano, consiste questa in un squadrone, la cui fronte è composta da dieci, od otto capanne sopra i carri, con delle altre in filadai lati, [e]d altre otto o dieci che chiudono la marcia, queste sono piene di cosacchi armati di fucili, i quali cosi coperti fanno un perpetuo fuoco, il mezzo dello squadrone è occupato dai bagagli, dalle | genti inutili, e dal restante dei cosacchi armati di archi, e frecce, ed altre armi da tirar da lontano – Beauplan, Descr. dell'Ukrania.

11. Salti del Boristene.

Cinquanta leghe sotto Kiowia, il Boristene passa per li tredici salti che i cosacchi chiamano Porouïs donde i cosacchi ribelli hanno preso il nome di Zaporouïski, essi fiume che quivi hà 200, in 300 passi di larghezza, alcuni di essi hanno 20, o 30 piedi d'altezza sopr'acqua, altri sono a fior d'acqua altri sono sott'acqua, passati i massi il fiume fà una calata di sei o sette passi il chè impedisce la navigazzione, nella primavera però sei cosacchi avessero più industria pottertero passarsi, non essendovi allora altro senons'e un di essi al di fuori dell'acqua; dall'ultima di questa catene alla prima sono sette leghe, che formano una giornata di camino, i cosacchi dicono che chi non li hà passato tutti non è legittimo cosacco, il perchè li fanno passare ai loro figli e poi

riposando in qualche isoletta gli danno a mangiare del miglio cotto, e perciò chiamano questa funzione la Festa del Miglio –Vedi Beauplan Descr. dell’Ukrania. |

12. Amori dei cosacchi.

Nell’Ukrania tutto al contrario di ciocchè si costuma negl’altri paesi d’Europa, le donne vagheggiano gl’uomini, e quando il matrimonio si consuma, é in presenza di testimonii – Vedi Beauplan Descr. del’Ukrania.

13. Salmi in Sassone.

Nella antica traduzione dei Salmi in Sassone, vi si fa menzione di tutti due i termini Aldermannum, ed Heretoga[n] cioè nel salmo 67 v. 27 Aldermannum Iuda heretangan heara, hoc est, Principes Iuda Duces ejus – Rapin T. 2.

14.

Unus pellaio juveni non sufficit orbis
Æstuat infelix angusto limite mundi
Sarcofago contentus erit. – Juvenalis.

15. Gran Paititi.

Nel Perù da molti anni corre l’opinione chè fràquel regno, ed il Brasile vi è un ampio regno, che chiamano il Gran Paititi. Dicono che quando gl’Incas furono scacciati dal Perù, si ritirarono in quei deserti con parte dei lor sudditi, e con molte ricchezze, e vi fondorno questo regno. Sono incredibili gli sforzi che I Spagnuoli hanno fatto e fanno per iscoprirlo, ma sempre in vano, ultimamente nel 1722 D. Benito Quiroga gentilhuomo asturiano spece la maggior parte del suo capitale che era molto grande, in cercalo, e non lo trovò mai. – Feijoo Theatro Critico, T.4° Disc. 10. |

16. Epitafio della Regina Matilda.

Essendo morta nell’1169 la regina Matilda la quale era stata figlia di Enrico 1° rè d’Inghilterra, e madre di Enrico 2°, e moglie dell’imperatore Enrico, gli venne fatto quest’epitafio:
Magna natu, viro major, sed maxima partu
Hic iacet Enrici, filia, sponsa, mater.

Rapin T. 2°

17. Propaganda Fide.

La congregazione di Propaganda Fide fù eretta da Urbano ottavo, di otto Collegii, che poi sono cresciuti di numero, e ne stabilì il maggiore nella case che a questo effetto diede Joham Baptista Vives spagnuolo parente del celebre Lodovico Vives, dei sopradetti Collegii trè sono in Germania, ed il resto in Italia, e mantengono sopra 200 giovani di molte nazione. – Constit. Propagandæ.

18. Regina delle Api.

La Regina delle Api, è una favola dell’Antichità, per altro essa attro non è che la madre dello sciame il cui officio ed occupazione, si è quella di andar mettendo l’ova nelle vacue cellette, per poi a primavera farle schiudere. – Lionnet sopra La Teologia di Lesser.

19. Massacri in Inghilterra.

Due sono state le concertati massacri di una intiera nazioni in Inghilterra, e sono quel di Boadicea sopra i romani, e quello di Etelberto sopra i danesi. – Rapin Thoiras. Tom. 1°. |

20. Pyraustæ

Dice Aristotele, nella Storia degl'Animali Lib. V Cap. 29 che nell'Isola di Cipro, nelle fornaci del Rame, vi nasc(....)ano in mezzo al fuoco degl'insetti pennati poco maggiori delle gran Mosche, li quali dentro il fuoco saltano, e camminano. Plinio le chiama Pyrales, ovvero Pyraustæ, Eliano le chiama Pyrogonos – Lesser Teologia degl'Insetti.

21. Deità degl'ottentoti e lor religione.

Li ottentoti adorano un dio supremo, che loro chiamano Gounga Teckquoa, cioè dio dei dei, dicono chè è un uomo eccellente che non fà danno a chi si sia, del quale non si dee mai temer nella, e che abita al dilá della Luna, adorano la stessa, e la riconoscono per un Gounga o sia deità inferiore, ad essa dimandano la fertilità delle raccolte, le pioggiet etc. oltre di ciò adorano una spezie di cervo volante, al quale fanno molte feste e se egli cala sopra qualche abitante del Kraal, credesi che gli sieno rimessi i suoi peccati, e fanno un convito in cui uccidono un vitello, ed avendone spolverizzato la reticello con del Bukku la sospendono al collo di qual fortunato abitante, sinchè marcisca oltre di ciò riconoscono una maligna deità da loro chiamata Touquoa, la rappresentono nella loro fantasia piccola, curva, e di trista natura, ad essa pure fansi dei sacrificii per acquietarla, queste sono le loro opinione | in quanto alla natura, della divinità, la loro opinione poi in quanto all'anima è poco cognita, tuttavia si sà di certo che onorano, e pregano gl'ottentoti buoní che son morti; temeno le ombre e spiriti de morti, e perciò quando qualcuno muore cambiano di Kraal; credono che le streghe, e gli stregoni possano richiamar questi spiriti; credono probabilissimamente che l'anime de morti abitano altorno al luogo dove i lor corpi sono sepelliti – Kolby Descr. del Capo.

22. Epitafio di S. Paris.

Quando il rè di Francia armata manu, fece levare la lapide che copriva il sepolcro di S. Paris, nello cimiterio di S. Medardo, i francesi posero nel luogo istesso il seguente galante distico:

De part le roi deffense a Dieu.
De faire miracles en ce lieu.

23. Epitafio d'Antonio Galvão.

Na sepultura de Antonio Galvão capitão-mòr das Molucas que tinha vencido cinco reys està o seguinte:

Et gessi et scripsi lyssæ fera pælia gentis
Me clarum gladius, veddidit, et calamus.
Extulit ad cælum virtus, depressit egestas.
Præmia nec factis, ulla fuere meis.
Præmia virtuti seu quod non æqua fuissent.
Seu virtus prætium quod sibi sola foret.
Patria quos prohibet merito dat orbis honores.
Mayor et a toto, laus erit orbe mihi.

Bibliotheca Lusitana T. 1.